

Liste
amicheFirme false per
vincere le elezioni

Il reportage

SIMONE COLLINI

INVIATO A TORINO

S taserà le fiaccole, domani i fucili», avverte il cartello che tiene bello alto il militante della sezione «Oriana Fallaci», arrivato con la sua maglietta verde da Novi Ligure. «Giù le mani dal voto, il popolo è sovrano», ammonisce lo striscione targato Pdl e Lega che apre il corteo. «Ma no, ma quale tentativo di intimidire la magistratura», dice il coordinatore del Pdl piemontese Enzo Ghigo, e intanto però il centrodestra fa questa fiaccolata per le vie di Torino a pochi giorni dall'attesa sentenza del Tar sui ricorsi presentati dal centrosinistra contro alcune delle liste che alle regionali di marzo hanno sostenuto Roberto Cota. «Ma no, ma quale prova di forza», dicono quelli dello staff del neogovernatore leghista mentre intanto dalla mattina si informano se i pullman che hanno chiesto di organizzare in tutte le province della regione siano stati effettivamente riempiti e stiano arrivando nel capoluogo.

Vengono assicurati, ma poi a sfilare sono in duemila a dir tanto. «Interventi?, dal palco?, ma no, niente di organizzato, sarà una cosa popolare, al massimo ci sarà un megafono», e intanto a metà pomeriggio dalla sede del Pdl di Corso Vittorio Emanuele partono i furgoncini carichi di bandiere, giusto il tempo di travasare la benzina dalle taniche nel generatore di corrente, sistemare amplificatori, mixer, cavi, microfoni e via verso il centro.

E si che qui è tutto un equivoco, un non capirsi. Il centrosinistra chiede di sapere se effettivamente 18 delle 19 firme dei candidati della lista «Pensionati per Cota» (che ha preso 27 mila voti) siano false e il governatore leghista (che ha battuto Mercedes Bresso per 9 mila voti) parla di «cavilli» e



Manifestazione di giovani della destra contro l'ex governatrice Bresso

Torino, adunata padana contro il Tar: «Oggi fiaccole, domani fucili»

Pochi alla marcia contro la magistratura che deve decidere sui ricorsi
Gridano: «Giù le mani dal voto». Chiamparino: rispettare i giudici

«furbata». I Verdi e l'Udc hanno presentato ricorso contro la lista «Verdi Verdi» e quella messa in piedi dall'ex capogruppo centrista espulso dal partito ma Ghigo parla di «manovre di azzeccagarbugli che non accettano di aver perso».

Questa stessa fiaccolata che alle otto della sera da piazza Arbarello si snoda per le vie del centro fino a piazza Castello (c'è anche senza dare troppo nell'occhio il responsabile della lista dei pensionati Michele Giovine, al quale gli alleati avevano chiesto di non farsi vedere), appare piuttosto equivoca. Non

per le finalità, perché poi Cota dice che il suo unico obiettivo è difendere «il diritto a che ci sia un governo e non venga il caos», e Sergio Chiamparino, guardando da lontano all'iniziativa, dice di non apprezzare «manifestazioni di piazza contro le istituzioni che non sono elettive come di fatto è quella di stasera, si può concordare o dissentire ma la magistratura va rispettata e non va influenzata con manifestazioni esterne».

Governatore e sindaco si incrociano a metà pomeriggio all'assemblea dell'Unione industriali di Tori-

no (anche loro favorevoli a che non si ripetano le elezioni, almeno a sentire il presidente degli imprenditori Gianfranco Carbonato) e insomma chi da destra chi da sinistra ognuno dei due sostiene la sua versione, anche se poi è dura per Cota smentire l'intenzione di voler condizionare il Tar mentre intanto parla di rischio «caos», dice che «la scelta dei giudici non può che essere quella di difendere il voto dei piemontesi» e che una diversa «è semplicemente pazzesco anche soltanto ipotizzarla, sarebbe un vero e proprio colpo alla democrazia».